

Discorso pronunciato dalla Consigliera di Stato Laura Sadis
in occasione della conferenza stampa di chiusura del progetto di cooperazione
transfrontaliera “I Castelli del Ducato”
Bellinzona, 22 novembre 2013

– Fa stato il discorso orale –

Gentile Signora Flavia Marone, presidente di Bellinzona Turismo;
egregio Signor Massimo Baggi, console svizzero a Milano;
egregio Signor Pietro Guido Colombo, sindaco di Somma Lombardo;
egregi Signori Rossetti e Del Tredici, ricercatori scientifici del progetto;
gentili Signore;
egregi Signori,

sono particolarmente lieta di essere qui quest’oggi a parlare di un progetto di cooperazione transfrontaliera tra Svizzera e Italia decisamente ricco di interesse e per molti versi esemplare. Un progetto che vuole contribuire a ridurre le barriere di un territorio diviso dalla frontiera, ma unito per caratteristiche geografiche, storiche e culturali.

È proprio questa volontà di unire la caratteristica principale dei progetti di cooperazione transfrontaliera che rientrano nell’ambito della *Convenzione sulla promozione del programma di attuazione della politica regionale* e del [Programma operativo di cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera](#), la cui coordinazione nel nostro Paese è assicurata dalla Divisione economia del Dipartimento delle finanze e dell’economia del nostro Cantone sulla base di un accordo tra Ticino, Grigioni e Vallese.

La constatazione iniziale è che in diversi ambiti, il patrimonio di questa area geografica comune, corrispondente a circa 38'000 km² e popolata da oltre 4 milioni di abitanti, non sia valorizzato a sufficienza e non lo sia in maniera abbastanza sinergica. Una delle finalità più importanti dei progetti di cooperazione transfrontaliera è dunque quella di valorizzare al meglio i potenziali comuni, fungendo da canale preferenziale per stimolare la cooperazione tra territori divisi da una frontiera, permettendo agli attori sul territorio di individuare i temi meritevoli di soluzione congiunta e di curarne l’esecuzione.

È in questo contesto che si inserisce il progetto “I Castelli del Ducato” che vede Italia e Svizzera unire le loro forze nell’intento di valorizzare un patrimonio storico e architettonico comune attraverso un percorso culturale e turistico che parte dal Castello Sforzesco di Milano per giungere fino ai Castelli di Bellinzona passando attraverso una serie di luoghi interessati dalle opere risalenti alla dominazione del Ducato di Milano da metà Trecento a metà Cinquecento.

L’iniziativa vuole essere un invito a visitare un territorio ricco di storia e arte, in particolare offrendo molteplici itinerari tematici, mappature e percorsi ciclabili messi a disposizione per il tramite di differenti tipi di supporto, dal cartaceo all’elettronico.

Per il Ticino il progetto rappresenta indubbiamente un prezioso complemento a quanto già fatto e si prevede di fare per la valorizzazione del Patrimonio mondiale dell'Unesco nel quale si inseriscono i Castelli di Bellinzona, ma vuole anche essere uno strumento di promozione del proprio territorio. Per questo motivo vi è stata l'ambizione di associare ricerche storiche e culturali a iniziative prettamente turistiche con l'obiettivo di favorire ricadute concrete nelle località visitate.

Un altro aspetto importante del progetto è quello di assicurare una continuità che vada oltre il periodo legato al sostegno pubblico. In questo senso fin da subito si è cercato di coinvolgere in ampia misura anche dei partner privati che oltre a partecipare al 50% al finanziamento del progetto garantiscono che al termine vi sia una sostenibilità economica e un mantenimento dei posti di lavoro che il progetto ha permesso di creare.

La proposta dei "Castelli del Ducato" ha poi anche l'indubbio pregio di rendere visibile l'origine e i profondi legami che uniscono quest'area geografica, aumentando la consapevolezza di una regione che ha in comune elementi ben visibili anche al giorno d'oggi: dalla lingua alle tradizioni, dall'architettura alla cultura.

L'importanza di dare visibilità a questo territorio comune è resa ancora più evidente in prospettiva di Expo 2015 e dell'apertura del traforo di base del San Gottardo; due grandi eventi che renderanno il legame tra Canton Ticino e il Nord Italia ancora più stretto e che non mancheranno di fornire nuovi impulsi allo sviluppo delle due regioni confinanti. Basti pensare all'importante indotto che potrà generare l'Esposizione Universale di Milano – con i suoi 29 milioni di visitatori previsti e le opere che verranno realizzate – e ai grandi potenziali di crescita legati ad una migliore accessibilità del territorio grazie alla messa in esercizio di AlpTransit.

Fa dunque piacere che, ogni tanto, ci si possa soffermare a riflettere non solo sulle note dinamiche problematiche tra Ticino e Nord Italia, ma anche sulle concrete opportunità di collaborazione e di sviluppo comune dei due rispettivi territori di frontiera.

Sono infatti convinta che proprio in ragione di una sempre più stretta interconnessione tra i due territori, opportunità e soluzioni ai problemi vadano ricercate in comune e non attraverso controproducenti forme di chiusura o di frattura. Collaborazione e visione d'insieme sono le parole-chiave per permettere a entrambi di approfittare in modo produttivo delle opportunità presenti nei rispettivi territori favorendo uno sviluppo che andrà a rafforzare le economie delle due regioni.

In questo senso i progetti di cooperazione transfrontaliera rappresentano certamente un canale preferenziale per stimolare la cooperazione all'interno di questo territorio comune. Il quarto *Programma operativo di cooperazione transfrontaliera tra Italia e Svizzera*, che si chiude quest'anno, ha visto realizzarsi ben un centinaio di progetti in sette anni con un investimento totale, pubblico e privato, in terra ticinese di oltre 4 milioni di franchi. E la Svizzera ha recentemente deciso di continuare a partecipare ai programmi europei di cooperazione transfrontaliera anche per il periodo 2014-2020. I tecnici delle amministrazioni svizzere e italiane sono al lavoro per elaborare un nuovo programma Italia-Svizzera che si auspica trovi l'avvallo della Commissione europea e lo stanziamento di contributi finanziari.

Per concludere, desidero complimentarmi con tutti coloro che hanno svolto un ruolo attivo per il progetto "I Castelli del Ducato", superando le difficoltà legate alle distanze, seppur limitate geograficamente, e alle differenti modalità di lavoro tra attori di diversi ambiti e territori. L'augurio è che l'iniziativa possa non solo godere del meritato successo, ma anche contribuire a valorizzare il territorio e a rafforzare la cooperazione transfrontaliera.

Vi ringrazio per l'attenzione.

Laura Sadis
Consigliera di Stato
Direttrice del Dipartimento
delle finanze e dell'economia